

La Spezia, 13/12/2024

alla cortese attenzione

Dott. Carlo Oliva

Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza

Dott. Fabio Cargioli

Direttore Dipartimento Tecnico-Amministrativo

Direttore S.C. Affari Generali e Legali

Dott. Marco Lugli

Direttore S.C. Approvvigionamenti, contratti e magazzino

Ing. Fabrizio Luaria

Direttore S. C. Gestione Tecnica

Ing. Massimo Canevari

Direttore S. C. Ingegneria Clinica

Ing. Manuele Sicuteri

Direttore S.C. S.I.A.

Dott.ssa Laura Pierazzini

Direttore S.C. URP, Attività amministrative Ospedale-Territorio

Dott. Luca Ricciardi

Direttore S.C. Gestione Risorse Economiche e Finanziarie

Dott. Palamede Colotto

Direttore S.C. Direzione Medica PO del Levante Ligure

per conoscenza

Dott.ssa Maria Alessandra Massei

Direttore Amministrativo

Oggetto: aggiornamento antiriciclaggio, pubblicazione sito intranet/portale aziendale.

Gentilissim,*

si invia la presente nota sia ai fini di una maggiore fruibilità delle indicazioni normative (con preghiera di massima diffusione interna), attraverso la pubblicazione sul nostro sito internet e sulla homepage aziendale, sia come opportunità contestuale di mitigazione del rischio antiriciclaggio.

Con il termine riciclaggio, secondo il D.Lgs. 231 del 21/11/2007, si fa riferimento ad un comportamento che mira ad inserire nel circuito economico proventi derivanti da altri reati; ne sono un esempio: le attività di investimento di risorse finanziarie illecite e il trasferimento di capitale avente la finalità di sopprimere la provenienza illegale.

Il riciclaggio di beni, e/o altre utilità, significa compiere una o più azioni di lavaggio di denaro (money laundering) attraverso l'investimento di capitali, ottenuti in maniera illecita, in attività del tutto lecite.

Le principali fonti normative in materia di antiriciclaggio sono rappresentate dal D.Lgs. 231 del 21/11/2007 e s.m.i. e da disposizioni emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Banca D'Italia (UIF, Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia).

Benché le Aziende Sanitarie non siano presenti tra i Soggetti obbligati di cui all'art. 3, l'art. 10 del D.Lgs 231, dedicato alle Pubbliche Amministrazioni, richiama quei processi in cui all'interno delle Amministrazioni vi è un maggior rischio di riciclaggio:

-  procedimenti volti all'adozione di provvedimenti autorizzativi;
-  procedure di vaglio relative all'affidamento a terzi di forniture, lavori e servizi;
-  processi volti all'erogazione di sussidi, sovvenzioni e contributi.

Il suddetto articolo chiede, inoltre, alle singole Pubbliche Amministrazioni di dotarsi di procedure interne con il fine di valutare il grado di rischio di riciclaggio, oltre che delineare specifiche azioni per contenerlo.

Particolare importanza è rivestita dalla formazione come strumento informativo/divulgativo della conoscenza della materia antiriciclaggio, delle fattispecie riscontrabili, nonché dell'iter che conduce alla segnalazione di un caso sospetto.

Con deliberazione aziendale DG n. 995 del 16/12/2021, ad oggetto: "Regolamento relativo alle disposizioni e procedure interne in materia di comunicazione di operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo", ASL5 si è dotata di uno specifico regolamento interno, individuando la figura del Gestore della comunicazione, prevista dall'art. 10 D.Lgs. 231, e il modulo di segnalazione. Con la deliberazione aziendale DG n. 650 del 27/07/2023, ad oggetto: "Nomina del Gestore delegato alla valutazione e trasmissione alle Unità di Informazione Finanziaria (UIF) delle segnalazioni che riguardano ipotesi di riciclaggio o finanziamento al terrorismo dell'Azienda Sociosanitaria Ligure 5", ASL5 ha nominato il Gestore delegato alla valutazione ed alla comunicazione all'UIF per il triennio 2023-2026.

Nel corso del 2023 la Direzione Aziendale ha programmato un corso FAD in materia di antiriciclaggio dal titolo "Disposizioni in materia di antiriciclaggio applicate alla Aziende sanitarie", rivolto al personale dipendente per sensibilizzare sulla finalità preventiva della fattispecie di reato. In data 25/11/2024 il Gestore ha partecipato al corso dal titolo "Gli adempimenti antiriciclaggio delle Pubbliche Amministrazioni: l'occasione del PNRR".

Tutti i dipendenti di ASL5, qualora riscontrassero fattispecie sospette di antiriciclaggio nella propria mansione lavorativa, sono tenuti ad informare tempestivamente il Gestore. Quest'ultimo è chiamato, in primo luogo alla valutazione di rischio su quanto riferito, e successivamente (eventualmente) all'azione informativa nei confronti dell'UIF (Unità di Informazione Finanziaria).

Pur non imponendo lo svolgimento di attività esplorative mirate alla ricerca di operazioni sospette al di fuori del perimetro delle proprie attività d'ufficio o adempimenti che possano minare l'efficacia e

l'efficienza dell'attività amministrativa aziendale, il D.Lgs 231/2007 richiede una diffusa conoscenza del fenomeno, attraverso il ricorso alla formazione e di una procedura interna per agevolare l'individuazione e la comunicazione dell'operazione sospetta. La procedura, partendo dall'analisi dei processi e dei rischi nell'ambito dell'anticorruzione, vedrà l'individuazione degli eventuali rischi aggiuntivi in argomento.

A tal riguardo un documento di particolare importanza è rappresentato dal Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO). All'interno di quest'ultimo, la cui stesura è obbligatoria per le Pubbliche Amministrazioni, si riscontra la Sezione Anticorruzione finalizzata anche alla attività di antiriciclaggio. L'allegato 1 (Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi) al Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA), oltre che fornire indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, è lo strumento da seguire per la predisposizione dei Piani triennali della prevenzione e della trasparenza. Si ritiene che l'Allegato 1 rappresenti coerentemente i punti di continuità tra rischio corruttivo e rischio di riciclaggio.

A supporto delle valutazioni comunicative, l'UIF ha provveduto ad emanare degli indicatori di anomalia, quali esempi indicativi ma non esaustivi, al fine di orientare le valutazioni.

Tali indicatori si dividono in 3 categorie:

- ✚ Indicatori di anomalia connessi l'identità o il comportamento del soggetto cui è riferita l'operazione;
- ✚ Indicatori di anomalia connessi con le modalità (di richiesta o esecuzione) delle operazioni;
- ✚ Indicatori specifici per settore di attività.

Queste tre categorie di indicatori sono da tenere in considerazione soprattutto negli appalti e contratti pubblici, sui quali l'esposizione si reputa maggiore.

Per le finalità di cui sopra, oltreché al fine di contenere/mitigare il rischio in esame, a beneficio dell'Amministrazione e del personale dipendente, si possono consultare le fonti normative, tra cui in particolare gli indicatori di anomalia:

- ✚ sul sito internet aziendale:
<https://www.asl5.liguria.it/Istituzionali/Anticorruzione/Antiriciclaggio.aspx>
- ✚ sulla home page aziendale sotto la voce "antiriciclaggio":
<http://portale.asl5.local/it-it/home/antiriciclaggio.aspx>

Sono stati inseriti esempi specifici di indicatori di anomalia, legati al PNRR, gestiti direttamente da ASL5.

Da ultimo, è stata attivata la casella di posta elettronica **antiriciclaggio@asl5.liguria.it**, per le comunicazioni di cui sopra ed eventuali chiarimenti, compilando il modulo scaricabile dal sito internet e dal portale (modulo segnalazione di operazione sospetta).

Cordiali saluti

Il Gestore

Dott. Matteo Fontana